

Executive Summary

Il primo Rapporto di Sostenibilità di Assovetro è stato finalizzato a presentare un quadro chiaro, completo e accurato delle prestazioni dell'industria italiana del vetro dal punto di vista sociale, economico e ambientale, nella prospettiva della trasparenza nella rendicontazione degli impegni assunti e dei risultati conseguiti sotto il profilo della sostenibilità delle attività svolte, obiettivo e sfida con cui tutti i settori produttivi e le Associazioni che li rappresentano sono oggi chiamati a confrontarsi.

Il **perimetro di rendicontazione** comprende 18 Aziende produttrici di vetro cavo (15) e di vetro piano (3) Associate ad Assovetro, che rappresentano, nel loro complesso, il 90% circa della presenza industriale installata in Italia. Il periodo di riferimento della rendicontazione riguarda il triennio 2016-2018. I contenuti del Rapporto sono stati predisposti secondo i **GRI Standards 2016** della "Global Reporting Initiative".

La definizione degli argomenti oggetto di approfondimento è stata guidata da un'Analisi della Materialità, realizzata attraverso un incontro dedicato, in cui le Aziende sono state chiamate a confrontarsi per identificare i temi e gli indicatori più significativi da affrontare nel primo Rapporto di Sostenibilità associativo.

La raccolta dei dati è avvenuta tramite la predisposizione di un questionario distribuito alle Aziende. I dati economici, sociali e ambientali raccolti sono stati analizzati ed elaborati al fine di rappresentare, in forma aggregata, le prestazioni dei due comparti del settore, vetro piano e vetro cavo. Questa fonte primaria e principale di rilevazione dei dati è stata integrata da alcuni dati provenienti da fonti secondarie (es. ISTAT, Confindustria, etc.) relativi all'Industria del Vetro nel suo complesso.

La realizzazione del Rapporto è stata guidata da Assovetro e ha visto coinvolte le Associate attraverso la creazione di un gruppo di lavoro composto dai referenti aziendali delle diverse tematiche affrontate. Il processo di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni e la redazione del Rapporto sono stati curati da Ergo S.r.l., *spin-off* della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa.

Il primo Capitolo mira a ricostruire un quadro complessivo dell'Industria italiana del Vetro, illustrando i dati principali dei due comparti. L'**andamento della produzione nazionale** di vetro piano e di vetro cavo è in crescita: complessivamente, infatti, la produzione di vetro in Italia è salita da 4.845.277 tonnellate nel 2014 ad oltre 5 milioni di tonnellate nel 2018, registrando un aumento del 10,2% della produzione nel quinquennio rispetto al dato del 2014. Per quanto riguarda l'**interscambio**, nel 2018 le importazioni di vetro piano sono diminuite del 30% e le esportazioni sono aumentate del 41%, rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il vetro cavo, le importazioni e le esportazioni hanno registrato, nello stesso periodo, un incremento rispettivamente del 14% e del 4,8%.

Nel **contesto europeo**, con oltre 5 milioni di tonnellate di vetro prodotto nel 2018, l'Italia è responsabile, da sola, di circa un settimo dell'intera produzione europea. Con riferimento al vetro cavo, in particolare, l'Italia dal 2014 è il secondo paese in Europa in termini di quantità prodotte, dopo la Spagna. Rispetto alla produzione di vetro piano, invece, l'Italia risulta il terzo Paese produttore dopo Germania e Francia.

Il secondo Capitolo è dedicato alle **prestazioni economiche** di vetro piano e vetro cavo. Con riferimento ai **mercati di destinazione**, all'aumento complessivo della produzione nel triennio 2016-2018, contribuisce in misura prevalente il comparto dell'*Edilizia*, con una crescita degli impieghi del 78%; in aumento, nello stesso periodo, anche la produzione destinata agli *Altri impieghi* (fra cui flaconeria per le industrie farmaceutiche, della cosmetica e profumeria, etc.) (+9%) e al comparto *Alimentare* (+4,5%), mentre quello *Automobilistico* registra una sensibile diminuzione (-7,8%).

Il **fatturato** complessivo registrato nel 2018 è pari a 2,83 Miliardi di Euro, in crescita del 6% nel triennio. Il fatturato è realizzato prevalentemente in Italia, con una quota parte tendenzialmente costante nel triennio e pari al 60% circa. Con oltre 298 Milioni di Euro di investimenti sostenuti nel 2018 per gli impianti di produzione – in crescita del 44,2% dal 2016 al 2018 – il settore mostra una forte **propensione all'innovazione** e all'aggiornamento tecnologico.

La filiera dell'industria italiana del vetro ha carattere fondamentalmente nazionale, con una ripartizione sostanzialmente stabile nel triennio: l'86% degli approvvigionamenti delle Aziende è da Fornitori italiani, a fronte di un 14% di Fornitori esteri. Nel 2018, il valore complessivo degli acquisti era pari a 1,845 Miliardi di Euro, di cui quasi 1,6 Miliardi di acquisti da **Fornitori italiani**: il dato evidenzia l'importante ruolo di redistributore di reddito che il settore del vetro svolge sul territorio nazionale.

Nel terzo Capitolo sono prese in esame le **performance ambientali** dei due comparti del vetro piano e del vetro cavo. L'unità di misura per l'elaborazione degli indicatori è la tonnellata di vetro fuso: in questo modo, è possibile confrontare l'andamento delle prestazioni ambientali nel triennio, rapportando le grandezze ambientali di ciascun periodo (consumi di risorse ed energia, produzione di rifiuti, etc.) alla produzione dello stesso.

I **consumi di energia** rappresentano un indicatore chiave per il settore – sotto il duplice profilo economico e ambientale – sia in termini di consumi assoluti, sia di efficienza energetica, sia di utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili. In termini prestazionali, l'indicatore di prestazione energetica complessivo è rimasto costante nel triennio 2016-2018 e pari a 0,17 TEP / Ton di vetro fuso.

La percentuale di **energia rinnovabile** impiegata sul totale dei consumi di energia elettrica risulta in netta crescita, dal 15,37% registrato nel 2016 al 26,20% del 2018. Le **emissioni** di CO₂ prodotte – pari a 0,33 tonnellate per tonnellata di vetro fuso – evidenziano un andamento stabile tra il 2017 e il 2018 e in diminuzione rispetto al 2016.

Anche i **consumi idrici** – con un 1,98 metri cubi di acqua per tonnellata di vetro fuso – sono un aspetto ambientale significativo per l'industria del vetro. L'acqua viene impiegata per usi di processo, soprattutto per il lavaggio del vetro e per il raffreddamento di impianti e apparecchiature. Rispetto al passato, i consumi si sono ridotti significativamente, grazie all'adozione di tecniche e sistemi mirati alla riduzione delle perdite e al reimpiego delle acque di raffreddamento e di pulizia.

Il vetro è un materiale modello per l'**economia circolare**: grazie a un efficace sistema di raccolta differenziata che garantisca l'adeguata qualità del rottame di vetro, il vetro può essere reimmesso nel ciclo produttivo infinite volte. In Italia, nel 2018, l'immesso al consumo di imballaggi in vetro è cresciuto dell'1,7%, la raccolta dell'8,4%, mentre la quantità di rifiuti d'imballaggio in vetro riciclata è cresciuta del 6,6% rispetto al precedente anno, passando

da 1.769.224 tonnellate a 1.885.957. L'impiego di rottame di vetro nella composizione della miscela vetrificabile – pari nel 2018 al 51% del consumo totale di materiali – consente il conseguimento di risparmi energetici sia indiretti (sostituzione di materie prime ad alto contenuto energetico), che diretti, legati cioè ad una riduzione dell'energia di fusione.

Strettamente connessi al tema della circolarità, sono anche i dati relativi alla **produzione di rifiuti**: con 10,7 Kg di rifiuti per tonnellata di vetro fuso, nel 2018 si è registrata una diminuzione del 7,7% rispetto al 2016.

Infine, l'ultimo Capitolo è dedicato alle **prestazioni sociali** del settore. Al 31/12/2018, le Aziende del vetro cavo e del vetro piano impiegavano, complessivamente, 11.277 addetti, con una crescita dell'1,4% rispetto al 2016. I due comparti si caratterizzano per la netta prevalenza di forme contrattuali stabili, con quasi il 90% della **forza lavoro impiegata** con contratti di lavoro a tempo indeterminato; la percentuale sale al 95,1% considerando la forza lavoro direttamente contrattualizzata dalle Vetriere, al netto dei lavoratori impiegati con contratti di somministrazione. Alla netta prevalenza di forme contrattuali stabili a tempo indeterminato, si aggiunge l'elevata copertura di contrattazione collettiva di secondo livello, a beneficio e tutela della forza lavoro impiegata: circa il 97% dei lavoratori del settore risulta coperto da contratti integrativi che prevedono l'erogazione di premi variabili collettivi.

Rispetto alle **classi di età**, la forza lavoro impiegata appartiene in prevalenza alla classe media (30-49 anni), con il 54,7% dei lavoratori registrato nel 2018. Sotto il profilo della **provenienza territoriale**, l'Italia è il Paese di origine della quasi totalità dei lavoratori, con il 96% dei lavoratori stabile nel triennio.

In termini di **genere**, il settore è composto in maggioranza da uomini, pari all'87,2% delle risorse nel 2018, dato che risente della natura storicamente maschile della professione. La percentuale di donne Dirigenti risulta in crescita dal 2016 al 2018, anche se ancora esigua, con solo il 10,4% della qualifica professionale; la percentuale sale al 19,5% sommando le categorie relative a Dirigenti e a Quadri, dato che rappresenta un indicatore indiretto del rinnovamento dell'organico negli anni più recenti, anche in termini di parità di genere.

La crescita e l'aggiornamento continuo delle conoscenze e delle competenze delle risorse è un elemento chiave per lo sviluppo del settore, come testimonia l'impegno nella formazione da parte di tutte le Aziende: nel 2018, sono state erogate, complessivamente, oltre 156.000 ore di **formazione**, mentre nel triennio si registra un valore medio di 14,3 ore annue di formazione per addetto.

Infine, gli andamenti degli indici di frequenza e di gravità degli **infortuni** – in diminuzione sia per il vetro piano sia per il vetro cavo considerando il decennio 2008-2018 – testimoniano l'impegno consolidato del settore sul fronte della sicurezza, realizzato attraverso investimenti specifici mirati a garantire le condizioni di sicurezza degli impianti, la formazione ai dipendenti, le idonee dotazioni di protezione, le appropriate misure di organizzazione del lavoro.